più o meno classicheggiante di Aldo Conterno e di Elio Grasso al vigore più o meno prorompente di Domenico Clerico, Rocche dei Manzoni e Conterno Fantino. La seconda, a proposito di vigore, riguarda invece il tannino che qui molto spesso sferza il palato quasi fossimo a Serralunga e lascia più di un dubbio sulle possibili evoluzioni future.

ALDO CONTERNO
BAROLO CICALA 2005 **89+** H

In prima battuta soffre la concorrenza del Romirasco, che in questo momento è più aperto nonostante una maggiore presenza di rovere. Poi con l'aria e con il tempo trova il modo di distendersi pur conservando grinta e una certa verticalità espressiva. Non il più importante tra i Cicala prodotti fino ad oggi, ma di sicuro un modo efficace per conciliare passato e presente di questa etichetta. Dategli ancora 2-3 anni di bottiglia.

DOMENICO CLERICO
BAROLO
CIABOT MENTIN GINESTRA 2005 **89** G

I fondamentali sono quelli di sempre, a parte il colore molto generoso e una nota di frutto più marcata. Struttura dunque solida e di sicuro impatto, che nel finale trova però l'ostacolo di un tannino assai deciso che ne limita l'allungo. Può crescere, ma è difficile dire di quanto.

ALDO CONTERNO
BAROLO ROMIRASCO 2005 **89** G

Lotta alla pari con il Cicala, sia per complessità che per la capacità di conciliare passato e presente a livello stilistico. Struttura dunque non importante come altre, ma ben disegnata in ogni dettaglio e ben ritmata in fase acida/tannica. Finale invece leggermente meno profondo, e questo fa la differenza.

CONTERNO FANTINO
BAROLO SORÌ GINESTRA 2005 **89** G

Così, di primo acchito, ho sparato un 90 abbondante per via di quel naso che è la quintessenza dello stile Conterno Fantino (precisione, compattezza e dinamismo). Poi però il tannino ci ha messo del suo e mi ha consigliato giusto un po' di prudenza, sia nell'immediato che per il futuro. A tavola farà comunque la sua figura.

ARMANDO PARUSSO
BAROLO 35° ANNATA 2005 **89** E

Scelta in controtendenza per Marco Parusso, che per il 35° anniversario di attività della cantina ha preferito assemblare tutti i suoi cru in un unico vino che non perde di vista l'obiettivo di armonia e di eleganza fissato con i 2004. Per qualcuno potrà anche risultare esotico, ma per il sottoscritto è una bottiglia godibilissima oltre che molto conveniente nel prezzo (pagata 28 euro in enoteca).

ROCCHE DEI MANZONI
BAROLO VIGNA D'LA ROUL 2005 **89** F

L'approccio quasi violento e carico di rovere non deve ingannare: l'aria e il tempo quasi lo distillano e ciò che resta è un vino di sferzante carattere varietale. Basta attendere.

SILVANO BOLMIDA
BAROLO BUSSIA 2005 **88+** E

Un vino molto concreto e senza troppi fronzoli, omogeneo attorno alla struttura tannica e ben dotato in fase di allungo. Naso invece ancora in buona parte da costruire (un anno in più di bottiglia dovrebbe essere tuttavia sufficiente).

ELIO GRASSO
BAROLO
GINESTRA CASA MATÈ 2005 **88+** G

Al palato è una via di mezzo tra il Cicala di Conterno e il Bussia di Bolmida, e dunque non aspettatevi esibizioni di potenza e di rovere. Al naso ha invece un carattere tutto suo, ben sfumato sulla nota varietale e già molto appetibile. In beva.

GIOVANNI ROCCA
BAROLO BRICCO RAVERA 2005 **88+** E

Il miglior vino prodotto fino ad oggi da questo vignaiolo: risolto, godibile, senza eccessi di potenza e di rovere e soprattutto bene estratto e ben curato. Una valida alternativa a etichette più famose.

ROCCHE DEI MANZONI
BAROLO VIGNA
CAPPELLA DI S. STEFANO 2005 **88+** G

Potenzialmente più elegante e disteso del Vigna d'la Roul, però al momento - anche dopo lunga ossigenazione - non riesce ancora a mettere d'accordo tutte le sue componenti (in particolare il rovere). Un po' di prudenza quindi nel punteggio, ma allo stesso tempo anche una buona dose di fiducia nel futuro.

ORESTE STROPPIANA
BAROLO GABUTTI BUSSIA 2005 **88+** E

Ha quel tono un po' cupo di certi vini della Bussia, ma pure un carattere di fondo, una compattezza tannica e una capacità di allungo che non passano inosservati. Un "giro" in caraffa e già dal prossimo autunno potrà darvi delle soddisfazioni.

TENUTA ROCCA
BAROLO SAN PIETRO 2005 **88+** F

Già dal colore non promette la luna, in compenso regala un gioco di sfumature varietali davvero convincente e una struttura agile e bene impostata che ricorda certi vini di Bruno Giacosa. In beva.

MAURO VEGLIO
BAROLO CASTELLETTO 2005 **88+** F

L'avvio un po' incerto ti porta a sottovalutarlo, poi con la temperatura trova una purezza espressiva e un uso ragionato del rovere che trova pochi riscontri nel passato. Finale ben costruito e piacevolmente terroso.

GIANFRANCO ALESSANDRIA
BAROLO 2005 **88** E

Se la gioca con il San Giovanni e non è la prima volta, e questo grazie ad una struttura meno estratta ma anche più agile ed espressiva, che sul piano della beva lo fa addirittura preferire.

GIANFRANCO ALESSANDRIA
BAROLO SAN GIOVANNI 2005 **88** F

Più colore e più sostanza del precedente, rovere in parte da fondere e tannino che ci mette un po' di tempo a trovare la sua strada. Buone comunque la tenuta all'aria e le possibilità di sviluppo.

CONTERNO FANTINO
BAROLO VIGNA DEL GRIS 2005 **88** F

Il peso e la compattezza non sono quelli del Ginestra, però in compenso ha una maggiore apertura aromatica e un tentativo di classicità che mi intriga. Tannino invece meno "foderato" che tende quindi ad isolarsi con più facilità.